

José Rizal

5 Lettera¹ ad un amico sul *Noli* (traduzione dal francese di Vasco Caini)

10 Caro amico: nella sua ultima lettera si lamenta del mio silenzio. Ha ragione: l'oblio è la morte dell'amicizia; solo devo aggiungere che per una vera amicizia non esiste affatto l'oblio, e gliene darò subito la prova.

È da molto che desiderava leggere qualche romanzo scritto da me; mi diceva che bisognava fare qualche cosa di serio, non scrivere più articoli
15 che vivono e passano con una pagina di giornale. Ebbene, al suo desiderio, alle sue tre lettere, rispondo con il mio romanzo *Noli me tangere* di cui le invio una copia per posta.

Noli me tangere, parole estratte da Vangelo di San Luca², vuol dire *non toccarmi*. Il libro contiene dunque delle cose di cui nessuno di noi ha finora
20 parlato: sono tanto delicate che non hanno mai consentito di essere toccate da chicchessia. Io ho tentato di fare ciò che nessuna persona ha mai voluto; ho dovuto rispondere alle calunnie che per secoli hanno ammucchiato su di noi e sul nostro paese; ho descritto lo stato sociale, la vita, le nostre credenze, le nostre speranze, i nostri desideri, i nostri lamenti, le
25 nostre proteste; ho smascherato l'ipocrisia che, sotto il mantello della Religione, veniva da noi per impoverirci, per abbrutirci; ho distinto la vera Religione dalla falsa, dalla superstiziosa, da quella che commercia con la parola santa per strapparci dei soldi, per farci credere a scemenze di cui il Cattolicesimo arrossirebbe se ne venisse a conoscenza. Ho svelato quello
30 che era nascosto dietro le parole ingannevoli dei nostri governanti; ho esposto ai nostri compatrioti i nostri torti, i nostri vizi, le nostre colpevoli e vili compiacenze con quelle miserie. Dove ho trovato della virtù, l'ho detto ad alta voce per onorarla e, se non ho mai pianto parlando delle nostre sventure, ne ho riso, perché nessuno vorrebbe piangere con me sulle sven-
35 ture della nostra patria, ed il riso è sempre valido per nascondere i dispiaceri. I fatti che ho narrato sono tutti veri ed accaduti: ne posso dare le prove. Il mio libro avrà (ne ha) dei difetti dal punto di vista artistico, dal punto di vista estetico, non dico di no; ma ciò che non mi si potrà contestare è l'imparzialità della mia narrazione.

¹ Scritta evidentemente subito dopo la stampa del *Noli*, dunque verso il 1887.

² La citazione è errata: le parole sono riportate solo da Giovanni, 20:17.

Ecco la mia risposta alle sue tre lettere; spero che sarà contento e che non mi rimprovererà per il mio silenzio. Sarei molto lieto di sapere che la trova di suo gusto; non penso di esserle dispiaciuto. Mi ha sempre incoraggiato con la sua approvazione ed i suoi consigli: incoraggi ancora il suo
5 amico che tiene molto alla sua opinione ed alle sue critiche.

Aspetto sue lettere; ed appena avrà letto il mio libro spero nel suo severo giudizio. Non fingo un atteggiamento modesto, ma credo e l'assicuro che la sua opinione sarà da me ascoltata volentieri.

Molte affettuosità ai nostri amici, venga a trovarmi se può per poter
10 viaggiare insieme.